

CORTINA

Ghedina sulle spine «I lavori all'ospedale vanno ripresi subito e finiti al più presto»

Il sindaco dispiaciuto per i problemi finanziari di Emaprice
«Ma a questo cantiere va assicurata assoluta continuità»

CORTINA

«Sono molto preoccupato. L'ospedale non è un'opera pubblica come tutte le altre e la mia comunità attende che il cantiere sia concluso con la massima rapidità».

Gianpietro Ghedina, sindaco di Cortina, non nasconde l'allarme per le conseguenze della particolare contingenza in cui si trova l'impresa Emaprice, a cui è stato concesso il concordato preventivo in continuità. Il cantiere riprenderà dopo le vacanze natalizie e di fine anno, quindi il 10 gennaio, oppure la ditta aspetterà il 22 del mese, quando scadranno le 7 settimane di cassa integrazione?

Ghedina ha chiesto puntuali info all'Azienda sanitaria, che a sua volta è in contatto con il gruppo ravennate "Gvm Cortina".

«Dispiace che un'importante azienda come la Emaprice sia finita in difficoltà. Ne ave-

vamo apprezzato la serietà nei lavori per i Mondiali di sci», sottolinea il sindaco, «ora ci auguriamo che, nonostante la procedura amministrativa, Emaprice possa assicurare l'indispensabile continuità al cantiere».

Il tema è stato sollevato anche dal segretario della Fillea Cgil di Belluno, Marco Nardini, nel corso dell'assemblea con i lavoratori dei giorni scorsi a Possagno, la sede della ditta.

«Abbiamo chiesto esplicitamente all'impresa di garantire la continuità a Cortina, rispetto ad altri appalti in corso, perché un ospedale non è una strada, una galleria, ossia una qualunque opera pubblica, ma ha una valenza sociale di straordinaria importanza».

La risposta? «Da ambienti vicini ad Emaprice ci è stato assicurato che l'impresa avrebbe verificato la possibili-

tà di riprendere i lavori al Codivilla nei tempi più brevi. Nei prossimi giorni lo verificheremo, anche perché ci sono i diritti dei lavoratori da garantire».

Emaprice ha 236 dipendenti, di cui 40 assunti in ottobre. I collaboratori di lungo corso sono stati posti in cassa integrazione per 7 settimane, gli altri sono a casa privi di stipendio. E, comunque, lo stipendio tutti non lo prendono da novembre, salvo una quota parziale di dicembre.

«È evidente che questa, per il sindacato, è la priorità», dice Nardini, «a Cortina lavoravano in 70 circa. Ma, sempre al Codivilla, operavano anche ditte esterne. E qualche problema, come mi risulta, ce l'hanno pure i rifornitori».

Anche il sindaco Ghedina riconosce che questa problematica è la più delicata e assicura che lui stesso intervorrà presso gli organi competenti per-

ché siano assicurate le spettanze ai lavoratori. Ma Nardini solleva anche un altro problema.

«Sono stato io stesso raggiunto da alcuni imprenditori bellunesi del settore dell'edilizia che mi hanno assicurato la loro disponibilità ad assumere lavoratori dell'Emaprice qualora si trovasse impossibilitati ad attendere l'evoluzione della situazione interna. Ovviamente ho ringraziato, ma è pur vero che il cantiere del Codivilla Putti va concluso: presto e con tutte le garanzie che pretende un'opera così delicata».

Pure questo, in sostanza, è un tema da tenere nella massima considerazione. Il Codivilla, non bisogna dimenticarlo, è l'ospedale delle Olimpiadi. E per la fine del 2024, quando inizieranno le pre-olimpiadi, va consegnato, completo ovviamente. —

FRANCESCO DAL MAS



GIANPIETRO GHEDINA

IL PRIMO CITTADINO È IN CONTATTO
CON LA USL E CON IL GRUPPO GVM

Nardini (Fillea-Cgil)
«Dobbiamo tutelare
i diritti di 236 operai
come prima cosa
Esiste uno spiraglio
per ripartire presto»

I lavori al padiglione Putti dell'ospedale di Cortina potrebbero riprendere forse già da lunedì

